



PARERE MOTIVATO
n. 4 dell' 11 Gennaio 2016

OGGETTO: COMUNE DI NOVE (VI).
Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTA la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, individuata con DGR 23/2014;

VISTA la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.

ATTESO che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).

DATO ATTO che il Comune di Nove con PEC del 10 aprile 2014, assunta al prot. reg. al n.157249 del 10.04.14, inoltrava la seguente documentazione:

- DCC n.9 del 18.03.14 di adozione del PAT.

Con nota del 23.05.14, acquisita al prot. reg. al n.228032 del 27.05.14, il Movimento 5 stelle inviava le proprie osservazioni, trasmesse in copia anche al Comune.

A seguito della richiesta di integrazioni n.235893 del 30.05.14, il Comune di Nove con nota n.6751 del 6.08.15, assunta al prot. reg. al n.331003 del 12.08.15, inviava:

- DGC n. 171 del 15.12.09 di adozione del Rapporto Ambientale Preliminare;
- Accordo di pianificazione sottoscritto in data 22.12.09;
- Avvisi di pubblicazione e di deposito del Piano, della proposta di Rapporto Ambientale della Sintesi non Tecnica nonché lettera di richiesta affissione all'albo pretorio del Comune con relata di avvenuto deposito;
- Dichiarazione del responsabile del procedimento comunale attestante



- che il PAT è stato pubblicato all'albo pretorio comunale e provinciale, nel sito internet comunale, nel BURV n.34 del 28.03.14;
 - che prima dell'adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
 - che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio;
 - l'avvenuta richiesta di parere, dopo l'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, a tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale.
- Dichiarazione del responsabile del procedimento comunale attestante che sono pervenute n.63 osservazioni entro i termini n.1 fuori termine, delle quali n.29 attinenti al Rapporto Ambientale, con allegato schema di controdeduzione e parere di coerenza del valutatore, relativo ai singoli punti delle osservazioni pervenute;
 - Estratto di pubblicazione nel "Giornale di Vicenza" e ne "Il Gazzettino" del 28 marzo 2014;
 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
 - Carta delle invarianti;
 - Carta delle fragilità;
 - Relazione di progetto;
 - Relazione tecnica;
 - Relazione di sintesi;
 - Norme tecniche;
 - Allegati;
 - Vinca;
 - Rapporto Ambientale;
 - Sintesi non tecnica;
 - Carta della suscettibilità alla trasformazione insediativa;
 - Carta dello stato di utilizzo del territorio e Vincoli e tutele;
 - Carta di mosaicatura PRGC dei comuni limitrofi.

Con nota n.78112 del 18.11.15, assunta al prot. reg. al n.470549 del 18.11.15, la Provincia di Vicenza inviava il proprio parere sull'approvazione del PAT.

ESAMINATI i pareri inviati dai soggetti competenti in materia ambientale consultati, in atti.

VISTA la relazione istruttoria tecnica per la Valutazione di incidenza n. 136/2015 predisposta dal Settore Pianificazione Ambientale della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VInCA-NUVV), che propone all'Autorità competente, per l'approvazione degli interventi in argomento, un esito favorevole della Valutazione di Incidenza riguardante il PAT di Nove (VI) con le prescrizioni di seguito riportate:

"prima dell'approvazione del Piano:

1. di stralciare il seguente paragrafo relativo alle direttive dell'articolo 13: *"Sulla base di idoneo Piano di Gestione, definito dalla D.G.R.V. n. 2803 del 04/10/2002 – Nuove disposizioni attuative della Direttiva Comunitaria 92/43/CCEE e D.P.R. 357/1997 – Guida metodologica per la valutazione di incidenza – Procedure e modalità operative, come strumento idoneo a definire le soglie in relazione alle caratteristiche dei diversi siti, come stabilito dalle "Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000", elaborati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il P.I. provvederà a porre norme di tutela e valorizzazione nei S.I.C., nelle Z.P.S. e nelle zone di influenza limitrofe, così come dallo stesso individuate."*;

in sede di attuazione del Piano:

1. che tutto quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza può essere attuato a seguito di una specifica pianificazione o progettazione degli interventi



esclusivamente nel rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

2. che sia vietato, in assenza di adeguata verifica del rispetto della procedura per la valutazione di incidenza, lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nello studio esaminato e caratterizzate rispetto ai fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014 e di seguito riportate: "A05 - Allevamento del bestiame (escluso il pascolo)", "A05.01 - Allevamento del bestiame", "D01.01 - Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", "D01.02 - Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)", "E01.01 - Urbanizzazione continua", "E01.02 - Urbanizzazione discontinua", "E01.03 - Abitazioni disperse", "E04.01 - Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli", "G02.10 - Altri complessi per lo sport e per il tempo libero", "H04.03 - Altri inquinanti dell'aria", "H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari";
3. che nell'attuazione, in assenza di adeguata verifica del rispetto della procedura per la valutazione di incidenza, degli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 30, 32, 35, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 49, 50, 51, 52, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 non siano coinvolti habitat di interesse comunitario e non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero, siano rese disponibili superfici di equivalente idoneità per le specie segnalate, all'interno delle aree coinvolte;
4. che, al di fuori delle aree caratterizzate dai codici "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13110 - Aree estrattive attive", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13420 - Aree in trasformazione", "14140 - Aree verdi private", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto, per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone ed ecologicamente e pedologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
5. che per la nuova viabilità sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva e porre in essere le seguenti indicazioni:
 - impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;
 - favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri in base alle aree individuate nel monitoraggio ante-operam;
 - installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
 - verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i



- flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi;
6. che il Comune verifichi la corretta attuazione delle indicazioni prescrittive e che, a seguito della verifica, sia trasmessa annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno specifica reportistica alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza contenente lo stato di attuazione relativo agli articoli 27, 28, 29, 31, 33, 34, 36, 47, 48, 53 e separatamente agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 30, 32, 35, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 49, 50, 51, 52, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 delle norme tecniche di attuazione dettagliando per ciascuno le aree dove sono state avviate azioni, georiferite secondo lo standard regionale, e gli esiti delle verifiche sul rispetto della procedura per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
 7. che qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, sia effettuato il monitoraggio di habitat, specie e fattori di pressione e minaccia, secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;
 8. di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
 9. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato."

PRESO ATTO che il responsabile del procedimento ha fatto pervenire dichiarazione, prot. 6748 del 06.08.2015, attestante che sono pervenute n.63 osservazioni entro i termini e n.1 fuori termine, delle quali n.29 attinenti al Rapporto Ambientale.

N.: 4, 6, 11a, 11b, 12, 13, 14, 15, 17, 29, 31, 34, 36, 37, 41, 42, 44, 45, 47, 48, 49, 56 sub 1-5-6-7-8, 57, 58, 59.

Si prende atto del parere del Valutatore in merito alle osservazioni sopra specificate, attinenti il Rapporto Ambientale, così come riportato nello schema di controdeduzione e parere di coerenza del valutatore, relativo ai singoli punti delle osservazioni pervenute, allegato alla citata dichiarazione, agli atti.

VISTA la relazione istruttoria tecnica elaborata dalla Sezione Coordinamento Commissioni, (VAS VINCA NUVV), in data 11 gennaio 2016, dalla quale emerge che:

EFFETTI E SOSTENIBILITA'

ATO 1 Sistema insediativo e ATO 3 Brenta e sistema rurale limitrofo – Scheda valutativa 1

SISTEMA INSEDIATIVO: AMBITI PREFERENZIALI DI SVILUPPO RESIDENZIALE E INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO IN PROGRAMMAZIONE

Descrizione degli ambiti intervento

Il PAT individua un ambito di sviluppo residenziale e un nuovo asse stradale di completamento della viabilità locale esistente, a nord del centro abitato di Nove.

Obiettivi e strategie Sistema insediativo:

- individuazione delle espansioni edilizie e di nuove infrastrutture in ambiti adiacenti al tessuto urbano esistente.

Valutazione ambientale

La valutazione di suscettibilità alla trasformazione insediativa lungo le linee preferenziali di sviluppo e in corrispondenza del nuovo asse stradale evidenzia un livello di propensione alla trasformazione insediativa da medio-alta ad alta. Le previsioni di sviluppo completano l'edificato esistente, con funzioni affini al tessuto urbano. La nuova viabilità completa la maglia stradale esistente e migliora la situazione legata al traffico di attraversamento del centro di Nove.



Risultato della valutazione ambientale: sostenibile con mitigazioni

Misure di mitigazione Per quanto concerne l'inquinamento acustico derivante dagli interventi sopra descritti, dovranno essere rispettati i limiti di emissioni sonore conformemente alla normativa vigente e in relazione alla classificazione di zonizzazione acustica. La progettazione degli interventi edilizi e stradali dovranno rispettare le disposizioni in materia di prevenzione delle zone inquinate dalle emissioni sonore e di comfort acustico per le nuove edificazioni. In fase cantieristica dovranno essere messe in atto tutte le misure finalizzate ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche e tutte le precauzioni che possono comunque ridurre gli eventuali sversamenti accidentali. Dovrà essere controllato lo smaltimento dei rifiuti, ai sensi della normativa vigente

Raccomandazioni

Il PAT definisce gli indirizzi e i criteri per la sostenibilità in edilizia (art. 57 della NTA).

ATO 1 Sistema insediativo – Scheda valutativa 2

SISTEMA INSEDIATIVO: INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO IN PROGRAMMAZIONE

Descrizione degli ambiti intervento

Il PAT individua un nuovo asse stradale di completamento della viabilità locale esistente, di collegamento tra Via Giove e Via S. Antonio.

Obiettivi e strategie Sistema insediativo:

- individuazione di nuove infrastrutture in ambiti adiacenti al tessuto urbano esistente.

Valutazione ambientale

La valutazione di suscettibilità alla trasformazione insediativa in corrispondenza del nuovo asse stradale evidenzia un livello di propensione alla trasformazione insediativa medio-alta. La nuova viabilità completa la maglia stradale esistente e migliora la situazione legata alla distribuzione del traffico locale di Nove.

Risultato della valutazione ambientale: sostenibile con mitigazioni

Misure di mitigazione Per quanto concerne l'inquinamento acustico derivante dagli interventi sopra descritti, dovranno essere rispettati i limiti di emissioni sonore conformemente alla normativa vigente e in relazione alla classificazione di zonizzazione acustica. In fase cantieristica dovranno essere messe in atto tutte le misure finalizzate ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche e tutte le precauzioni che possono comunque ridurre gli eventuali sversamenti accidentali. Dovrà essere controllato lo smaltimento dei rifiuti, ai sensi della normativa vigente

ATO 1 Sistema insediativo – Scheda valutativa 3

SISTEMA INSEDIATIVO: AMBITI PREFERENZIALI DI SVILUPPO RESIDENZIALE E AREE DI URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA

Descrizione degli ambiti intervento

Il PAT individua un ambito di sviluppo residenziale e un'area di urbanizzazione programmata dove sono confermate le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA, ad est del centro abitato di Nove in prossimità di Via Vegre.

Obiettivi e strategie Sistema insediativo:

- individuazione delle espansioni edilizie in ambiti adiacenti al tessuto urbano esistente.

Valutazione ambientale

La valutazione di suscettibilità alla trasformazione insediativa lungo le linee preferenziali di sviluppo l'area di urbanizzazione programmata evidenzia un livello di propensione alla trasformazione insediativa da medio-alta. Le previsioni di sviluppo completano l'edificato esistente, con funzioni affini al tessuto urbano.

Risultato della valutazione ambientale: sostenibile con mitigazioni

Misure di mitigazione Per quanto concerne l'inquinamento acustico derivante dagli interventi sopra descritti, dovranno essere rispettati i limiti di emissioni sonore conformemente alla normativa vigente e in relazione alla classificazione di zonizzazione acustica. La progettazione degli interventi edilizi dovranno rispettare le disposizioni in materia di prevenzione delle zone inquinate dalle



emissioni sonore e di comfort acustico per le nuove edificazioni. In fase cantieristica dovranno essere messe in atto tutte le misure finalizzate ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche e tutte le precauzioni che possono comunque ridurre gli eventuali sversamenti accidentali. Dovrà essere controllato lo smaltimento dei rifiuti, ai sensi della normativa vigente

Raccomandazioni

Il PAT definisce gli indirizzi e i criteri per la sostenibilità in edilizia (art. 57 della NTA).

ATO 3 – Brenta e sistema rurale limitrofo – Scheda valutativa 4

SISTEMA INSEDIATIVO: AMBITI PREFERENZIALI DI SVILUPPO PRODUTTIVO E INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO IN PROGRAMMAZIONE

Descrizione degli ambiti intervento

Il PAT individua un ambito di sviluppo dell'area produttiva esistente ubicata lungo Via Segavecchia e un nuovo asse stradale di servizio al medesimo ambito.

Obiettivi e strategie Sistema insediativo produttivo e potenziamento della viabilità locale:

- individuazione di ampliamenti produttivi in stretta continuità con gli ambiti esistenti al fine di favorire l'impianto di nuove aziende che, nel rispetto delle condizioni ambientali e del territorio, creino nuovi posti di lavoro;
- potenziamento dell'accessibilità alle aree produttive esistenti e previste.

Valutazione ambientale

La valutazione di suscettibilità alla trasformazione insediativa lungo le linee preferenziali di sviluppo in corrispondenza della zona produttiva esistente evidenzia un livello medioalto di propensione alla trasformazione insediativa. La nuova viabilità ricade in ambiti con suscettibilità alla trasformazione da media a bassa. Tale livello di propensione alla trasformazione insediativa è dovuta alla presenza dell'area di connessione naturalistica-buffer zone e all'ambito del pre Parco del Brenta.

Risultato della valutazione ambientale: sostenibile con misure di mitigazione

A causa della media e bassa suscettibilità alla trasformazione relativamente al nuovo asse stradale e in relazione all'espansione dell'area produttiva esistente si rendono necessarie le misure di mitigazione trattate nel paragrafo successivo

Misure di mitigazione Il P.I., sulla base delle indicazioni della VAS, può prevedere la possibilità di attuare le seguenti azioni di mitigazione (artt. 37, 56 NTA PAT):

- uso di sistemi fono-assorbenti e di ampie fasce arborate da utilizzare a bordi-strada e a contorno delle aree industriali;
- prevedere adeguati drenaggio e filtraggio delle acque di sgrondo dalle superfici interessate dagli interventi infrastrutturali e produttivi: ciò realizzando fossature la cui sistemazione spondale abbia capacità fitodepurativa, grazie ad adeguata geometria della sezione e alla vegetazione riparia;
- utilizzo di fasce tampone;
- dispositivi di filtro (forestazione di pianura) tra la zona produttiva e gli insediamenti residenziali;
- Istituire l'obbligatorietà degli interventi di mitigazione per le barriere infrastrutture di 2° grado (quando l'insediamento produttivo si interfaccia con zone agricole) per una fascia di intervento di larghezza non inferiore a 10 m.

In fase di progettazione degli interventi dovranno essere previste, ove necessario, opportune misure per evitare l'insorgere di impatti ambientali, prevedendo la realizzazione di idonee fasce di verde, con funzione di mitigare l'impatto visivo, il rumore, i fumi e le polveri. Le emissioni in atmosfera prodotte dalle attività produttive dovranno rispettare i limiti previsti e dovranno essere autorizzate nel rispetto della normativa vigente. Per quanto concerne l'inquinamento acustico, dovranno essere rispettati i limiti di emissioni sonore conformemente alla normativa vigente e in relazione alla classificazione di zonizzazione acustica. La progettazione degli interventi edilizi dovrà rispettare le disposizioni in materia di prevenzione delle zone inquinate dalle emissioni sonore e di comfort acustico per le nuove edificazioni. In fase cantieristica dovranno essere in atto tutte le misure finalizzate ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche e



tutte le precauzioni che possono comunque ridurre gli eventuali sversamenti accidentali. Dovrà essere controllato lo smaltimento dei rifiuti, ai sensi della normativa vigente.

ATO 3 – Brenta e sistema rurale limitrofo – Scheda valutativa 5

SISTEMA INSEDIATIVO: AMBITI PREFERENZIALI DI SVILUPPO - SERVIZI DI INTERESSE COMUNE

Descrizione degli ambiti intervento

Il PAT individua un ambito di sviluppo per servizi di interesse comune in adiacenza all'attuale area occupata dalla sede della Protezione Civile.

Obiettivi e strategie Sistema insediativo:

- individuazione di un ambito a servizi a completamento dell'area già esistente.

Valutazione ambientale

La valutazione di suscettibilità alla trasformazione per l'ambito di espansione è medioalta. Le previsioni di sviluppo completano l'area adibita a servizi già esistente. Per l'area in questione, ricadendo parzialmente nell'ambito del pre Parco del Brenta ed essendo adiacente alla fascia di rispetto di un corso d'acqua sottoposto a vincolo paesaggistico, sono state individuate le sottostanti misure di mitigazione.

Risultato della valutazione ambientale: sostenibile con mitigazioni

Misure di mitigazione Il PAT prevede che dovranno essere realizzate opportune misure di mitigazione in modo da:

- mantenere le condizioni esistenti di funzionalità idraulica o migliorarle, agevolare e comunque non impedire il deflusso delle piene, non ostacolare il normale deflusso delle acque;
- migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di stabilità dei suoli e di sicurezza del territorio;

- non costituire o indurre a formare vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide; - minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica e idrogeologica. Per quanto concerne l'inquinamento acustico, dovranno essere rispettati i limiti di emissioni sonore conformemente alla normativa vigente e in relazione alla classificazione di zonizzazione acustica.

La progettazione degli interventi edilizi dovrà rispettare le disposizioni in materia di prevenzione delle zone inquinate dalle emissioni sonore e di comfort acustico per le nuove edificazioni. In fase cantieristica dovranno essere in atto tutte le misure finalizzate ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche e tutte le precauzioni che possono comunque ridurre gli eventuali sversamenti accidentali. Dovrà essere controllato lo smaltimento dei rifiuti, ai sensi della normativa vigente

Raccomandazioni

Il PAT definisce gli indirizzi e i criteri per la sostenibilità in edilizia (art. 57 della NTA).

ATO 2 – Sistema rurale – Scheda valutativa 6

SISTEMA INSEDIATIVO: AREE DI URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA

Descrizione degli ambiti intervento

Il PAT individua un'area di urbanizzazione programmata in un ambito compreso tra la S.P. 52 e Via dell'Olmo. Si tratta di un'area dove sono confermate le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA.

Obiettivi e strategie Sistema insediativo:

- individuazione delle espansioni edilizie in aree di urbanizzazione programmata;

Valutazione ambientale

La valutazione di suscettibilità alla trasformazione insediativa in corrispondenza dell'area di urbanizzazione programmata evidenzia un livello di propensione alla trasformabilità medio-alto. Le previsioni di sviluppo completano l'edificato esistente, con funzioni affini al tessuto urbano.

Risultato della valutazione ambientale: sostenibile con misure di mitigazione

Per quanto concerne l'inquinamento acustico, dovranno essere rispettati i limiti di emissioni sonore conformemente alla normativa vigente e in relazione alla classificazione di zonizzazione acustica.



La progettazione degli interventi edilizi dovrà rispettare le disposizioni in materia di prevenzione delle zone inquinate dalle emissioni sonore e di comfort acustico per le nuove edificazioni.

In fase cantieristica dovranno essere in atto tutte le misure finalizzate ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche e tutte le precauzioni che possono comunque ridurre gli eventuali sversamenti accidentali. Dovrà essere controllato lo smaltimento dei rifiuti, ai sensi della normativa vigente

Raccomandazioni

Il PAT definisce gli indirizzi e i criteri per la sostenibilità in edilizia (art. 57 della NTA).

ATO 1 – Sistema insediativo – Scheda valutativa 7

SISTEMA INSEDIATIVO: AMBITI PREFERENZIALI DI SVILUPPO - SERVIZI DI INTERESSE COMUNE

Descrizione degli ambiti intervento

Il PAT individua un ambito di sviluppo per servizi di interesse comune in adiacenza all'attuale area occupata dalla sede del club Alpini.

Obiettivi e strategie Sistema insediativo:

- individuazione di un ambito a servizi a completamento dell'area già esistente.

Valutazione ambientale

La valutazione di suscettibilità alla trasformazione per l'ambito di espansione è alta. Le previsioni di sviluppo completano l'area adibita a servizi già esistente.

Risultato della valutazione ambientale: sostenibile

ATO 1 – Sistema insediativo – Scheda valutativa 8

SISTEMA INSEDIATIVO: AMBITI PREFERENZIALI DI SVILUPPO PRODUTTIVO

Descrizione degli ambiti intervento

Il PAT individua un ambito di sviluppo dell'area produttiva esistente tra la S.P. 52 e Via Pezzi. L'area produttiva prevista dal PAT si sviluppa lungo Via Righetto.

Obiettivi e strategie Sistema insediativo produttivo:

- individuazione di ampliamenti produttivi in stretta continuità con gli ambiti esistenti al fine di favorire l'impianto di nuove aziende che, nel rispetto delle condizioni ambientali e del territorio, creino nuovi posti di lavoro;

Valutazione ambientale

La valutazione di suscettibilità alla trasformazione insediativa lungo le linee preferenziali di sviluppo in corrispondenza della zona produttiva esistente evidenzia un livello alto di propensione alla trasformazione insediativa.

Risultato della valutazione ambientale: sostenibile

ATO 1 Sistema insediativo – Scheda valutativa 9

SISTEMA INSEDIATIVO: AMBITI PREFERENZIALI DI SVILUPPO RESIDENZIALE E AREE DI URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA

Descrizione degli ambiti intervento

Il PAT individua un ambito di sviluppo residenziale e un'area di urbanizzazione programmata dove sono confermate le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA, ad ovest del centro abitato di Nove tra Via Villaraspa e Via Pezzi.

Obiettivi e strategie Sistema insediativo:

- individuazione delle espansioni edilizie in ambiti adiacenti al tessuto urbano esistente.

Valutazione ambientale

La valutazione di suscettibilità alla trasformazione insediativa lungo le linee preferenziali di sviluppo e in corrispondenza delle aree di urbanizzazione programmata evidenzia un livello di propensione alla trasformazione insediativa da medio-alta al alta. Le previsioni di sviluppo completano l'edificato esistente, con funzioni affini al tessuto urbano.

Risultato della valutazione ambientale: sostenibile con mitigazioni



Misure di mitigazione Per quanto concerne l'inquinamento acustico derivante dagli interventi sopra descritti, dovranno essere rispettati i limiti di emissioni sonore conformemente alla normativa vigente e in relazione alla classificazione di zonizzazione acustica. La progettazione degli interventi edilizi dovranno rispettare le disposizioni in materia di prevenzione delle zone inquinate dalle emissioni sonore e di comfort acustico per le nuove edificazioni. In fase cantieristica dovranno essere messe in atto tutte le misure finalizzate ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche e tutte le precauzioni che possono comunque ridurre gli eventuali sversamenti accidentali. Dovrà essere controllato lo smaltimento dei rifiuti, ai sensi della normativa vigente

Raccomandazioni

Il PAT definisce gli indirizzi e i criteri per la sostenibilità in edilizia (art. 57 della NTA).

ATO 1 Sistema insediativo – Scheda valutativa 10

SISTEMA INSEDIATIVO: AMBITI PREFERENZIALI DI SVILUPPO RESIDENZIALE E AREE DI URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA

Descrizione degli ambiti intervento

Il PAT individua un ambito di sviluppo residenziale e un'area di urbanizzazione programmata dove sono confermate le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA, ad ovest del centro abitato di Nove in prossimità di Via Don Luigi Panarotto.

Obiettivi e strategie Sistema insediativo:

- individuazione delle espansioni edilizie in ambiti adiacenti al tessuto urbano esistente.

Valutazione ambientale

La valutazione di suscettibilità alla trasformazione insediativa lungo le linee preferenziali di sviluppo e in corrispondenza dell'area di urbanizzazione programmata evidenzia un livello di propensione alla trasformazione insediativa alto. Le previsioni di sviluppo completano l'edificato esistente, con funzioni affini al tessuto urbano.

Risultato della valutazione ambientale: sostenibile

Raccomandazioni

Il PAT definisce gli indirizzi e i criteri per la sostenibilità in edilizia (art. 57 della NTA).

ATO 3 – Brenta e sistema rurale limitrofo – Scheda valutativa 11

SISTEMA INSEDIATIVO: AMBITI PREFERENZIALI DI SVILUPPO - SERVIZI DI INTERESSE COMUNE

Descrizione degli ambiti intervento

Il PAT individua un ambito di sviluppo per lo sport e il tempo libero in adiacenza all'attuale area del maneggio.

Obiettivi e strategie Sistema insediativo:

- individuazione di un ambito per lo sport e il tempo libero a completamento dell'area già esistente.

Valutazione ambientale

La valutazione di suscettibilità alla trasformazione per l'ambito di espansione è media. Le previsioni di sviluppo completano l'area del maneggio già esistente. Per l'area in questione, ricadendo parzialmente nell'ambito del pre Parco del Brenta ed essendo adiacente alla fascia di rispetto di un corso d'acqua sottoposto a vincolo paesaggistico, sono state individuate le sottostanti misure di mitigazione.

Risultato della valutazione ambientale: sostenibile con mitigazioni

Misure di mitigazione Il PAT prevede che dovranno essere realizzate opportune misure di mitigazione in modo da:

- mantenere le condizioni esistenti di funzionalità idraulica o migliorarle, agevolare e comunque non impedire il deflusso delle piene, non ostacolare il normale deflusso delle acque;
- migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di stabilità dei suoli e di sicurezza del territorio;
- non costituire o indurre a formare vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide;



- minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica e idrogeologica. Per quanto concerne l'inquinamento acustico, dovranno essere rispettati i limiti di emissioni sonore conformemente alla normativa vigente e in relazione alla classificazione di zonizzazione acustica.

Raccomandazioni

Il PAT definisce gli indirizzi e i criteri per la sostenibilità in edilizia (art. 57 della NTA).

Il sistema infrastrutturale Il piano non individua fabbisogni aggiuntivi per la viabilità ad esclusione della previsione delle infrastrutture stradali di carattere locale collegate agli ampliamenti residenziali e produttivi. L'incremento del traffico dovuto al maggiore carico insediativo previsto dal PAT sarà di tipo locale e quindi non di entità tale da provocare effetti significativi. Per quanto concerne i trasporti, al fine di ridurre il traffico privato su gomma, il PAT incentiva la mobilità sostenibile attraverso il completamento e lo sviluppo della rete delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali.

Per quanto riguarda le mitigazioni relative **all'inquinamento luminoso**, vanno seguite le seguenti disposizioni:

- per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti;
- fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre;
- è fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria;
- per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro;
- l'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio;
- è vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce ai di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste;
- tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia devono rispettare questi requisiti le lampade ai sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica);
- è vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.

Il Piano con la sua completa attuazione, al termine dei dieci anni, non aumenta le criticità del territorio ma instaura una tendenza al miglioramento delle condizioni generali e mantiene invariate lo stato di alcune fragilità presenti. Le analisi condotte dimostrano che lo sviluppo socio economico dell'area con un aumento del carico insediativo e infrastrutturale può essere sostenibile soltanto se si applicano quelle misure di mitigazione che hanno lo scopo di ridurre e/o annullare gli effetti negativi causati da un maggior carico antropico. In questo modo la naturalità dei luoghi non viene compromessa e la sua tutela diventa un valore aggiunto anche per sviluppare una visione consapevole del patrimonio ambientale e culturale.

In sede di attuazione del Piano si dovrà attentamente:

- realizzare tutte le misure individuate per l'attenuazione delle criticità emerse in sede di valutazione della sostenibilità del PAT stesso;



- verificare lo stato di ricomposizione ambientale e/o rinaturalizzazione dei siti naturali;
- recepire le azioni, le mitigazioni e/o le compensazioni previste dal redigendo PAT;
- verificare, in sede di monitoraggio gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, le possibili ricadute sull'ambiente con l'individuazione delle necessarie azioni correttive;
- garantire con il Piano degli Interventi (PI) la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano e con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

Va evidenziata la mancanza nel RA della valutazione delle azioni e degli effetti relative agli "Ambiti per lo sviluppo dei servizi al turismo, sport e tempo libero" art. 29 e alle "Aree di riqualificazione e riconversione" art.31.

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati gli indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs 152/06;
- la L.R. 4/2008;
- la DGR 791/2009.

RITENUTO

che dalle analisi e dalle valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIO' CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME PARERE POSITIVO

sul Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio del Comune di NOVE a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Gli elaborati al PAT dovranno essere integrati con gli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nel Rapporto Ambientale, con l'osservanza delle prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali consultate in sede di redazione del PAT, e con il recepimento, nei termini sopra evidenziati, dell'osservazione avente attinenza ambientale.



2. Gli articoli delle NTA 29 "Ambiti per lo sviluppo dei servizi al turismo, sport e tempo libero" e 31 "Aree di riqualificazione e riconversione", dovranno essere integrati prescrivendo che gli interventi previsti siano sottoposti a verifica di assoggettabilità VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.

3. Di stralciare il seguente paragrafo relativo alle direttive dell'articolo 13: *"Sulla base di idoneo Piano di Gestione, definito dalla D.G.R.V. n. 2803 del 04/10/2002 – Nuove disposizioni attuative della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 – Guida metodologica per la valutazione di incidenza – Procedure e modalità operative, come strumento idoneo a definire le soglie in relazione alle caratteristiche dei diversi siti, come stabilito dalle "Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000", elaborati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il P.I. provvederà a porre norme di tutela e valorizzazione nei S.I.C., nelle Z.P.S. e nelle zone di influenza limitrofe, così come dallo stesso individuate."*

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

4. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

5. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1646 del 07 agosto 2012.

6. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.

7. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

8. Tutto quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza può essere attuato a seguito di una specifica pianificazione o progettazione degli interventi esclusivamente nel rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii..

9. Sia vietato, in assenza di adeguata verifica del rispetto della procedura per la valutazione di incidenza, lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nello studio esaminato e caratterizzate rispetto ai fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014 e di seguito riportate: "A05 - Allevamento del bestiame (escluso il pascolo)", "A05.01 - Allevamento del bestiame", "D01.01 - Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", "D01.02 - Strade, autostrade (incluse tutte le strade asfaltate o pavimentate)", "E01.01 - Urbanizzazione continua", "E01.02 - Urbanizzazione discontinua", "E01.03 - Abitazioni disperse", "E04.01 - Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli", "G02.10 - Altri complessi per lo sport e per il tempo libero", "H04.03 - Altri inquinanti dell'aria", "H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari".

10. Nell'attuazione, in assenza di adeguata verifica del rispetto della procedura per la valutazione di incidenza, degli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 30, 32, 35, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 49, 50, 51, 52, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 non siano coinvolti habitat di interesse comunitario e non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero, siano rese disponibili superfici di



equivalente idoneità per le specie segnalate, all'interno delle aree coinvolte.

11. Al di fuori delle aree caratterizzate dai codici "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13110 - Aree estrattive attive", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13420 - Aree in trasformazione", "14140 - Aree verdi private", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto, per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone ed ecologicamente e pedologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone.

12. Per la nuova viabilità sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva e porre in essere le seguenti indicazioni:

- impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;

- favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri in base alle aree individuate nel monitoraggio ante-operam;

- installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;

- verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi.

13. Il Comune verifichi la corretta attuazione delle indicazioni prescrittive e che, a seguito della verifica, sia trasmessa annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno specifica reportistica alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza contenente lo stato di attuazione relativo agli articoli 27, 28, 29, 31, 33, 34, 36, 47, 48, 53 e separatamente agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 30, 32, 35, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 49, 50, 51, 52, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 delle norme tecniche di attuazione dettagliando per ciascuno le aree dove sono state avviate azioni, georiferite secondo lo standard regionale, e gli esiti delle verifiche sul rispetto della procedura per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii..

14. Qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, sia effettuato il monitoraggio di habitat, specie e fattori di pressione e minaccia, secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n.



2299/2014.

15. Di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso.

16. Di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore della Sezione
Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di pagine 14